

QUATTORUOTE



MAZDA3
ORA ANCHE 1.500 DIESEL

APP PER IL TRAFFICO
MAXITEST IN CITTÀ E FUORI

AFFARI SOTTO IL SOLE
SCONTI FINO AL 34%
PER LE TOP DEL MERCATO

INCHIESTA VERITÀ
COMPRARE IN CAMBIO MERCE
CONVIENE DAVVERO?



DS 3 vs SMART FORTWO

SEAT ATECA



PROVE SU STRADA

- AUDI Q2
- BENTLEY BENTAYGA
- FIAT TIPO STATION
- RENAULT KADJAR



SUPERSFIDA

ITALIA-GERMANIA

LA GIULIA CONTRO LE TEDESCHHE PREMIUM
AUDI A4, BMW SERIE 3 E MERCEDES CLASSE C

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 - (conv. in Legge 27/02/2004 - n. 46) Art. 1, Comma 1, DCB-Milano Svizzera Fr.Sv. 18,90 - Francia € 10,5 - Austria € 13,90 - Germania € 13,90 - Lussemburgo € 10,90 - Belgio € 10,50 - Portogallo € 9,60 - Olanda € 10,50 - Canton Ticino Fr. Sv. 16,90



ISSN 0035-5917

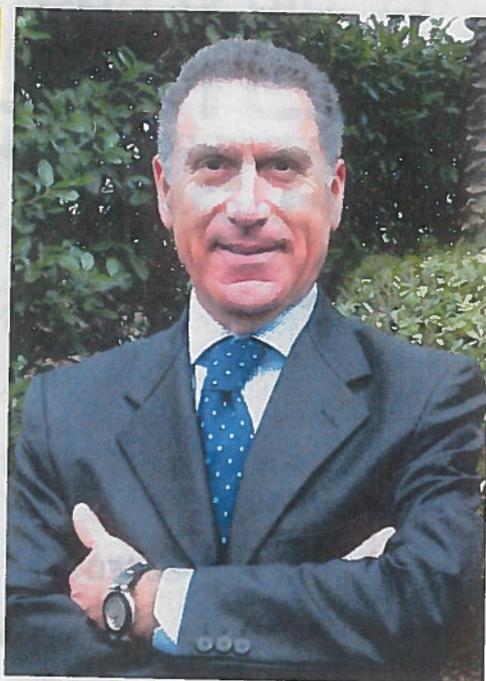


Fenomeni emergenti AL LADRO PIACE L'AUTO A NOLEGGIO

● **LE VETTURE** a noleggio sono tornate a essere una preda molto ambita dai topi d'auto: lo sostiene l'Aniasa (Associazione nazionale industria autonoleggio e servizi automobilistici) dopo aver analizzato i dati dei primi cinque mesi del 2016. In questo periodo, infatti, il numero dei furti perpetrati a danno delle flotte è cresciuto del 13% rispetto al periodo analogo del 2015 (anno che aveva visto diminuire le sparizioni del 7,7% nei confronti del 2014). Una mazzata tremenda per le aziende del settore, che già lo scorso anno hanno perso 8,5 milioni di euro soltanto per far fronte alle scorribande dei ladri e che in alcuni casi, trovandosi alle strette, potrebbero addirittura decidere di ritirarsi da certe aree geografiche (vedere il riquadro a destra). Si tratta di un'eventualità non troppo remota se si tiene conto del fatto che i furti avvengono quasi esclusivamente in cinque regioni d'Italia: il 90% delle auto a noleggio, infatti, viene trafugato in Campania (33%), Puglia (26%), Sicilia (13%), Lazio (10%) e Lombardia (8%). Insomma, il comparto è sotto assedio, nonostante le contromisure prese, come l'utilizzo molto più estensivo rispetto al

passato degli antifurto. Secondo gli addetti ai lavori è soprattutto la giovane età delle auto ad attirare i malviventi. Al Centro-Sud, dove si rubano per lo più utilitarie (Fiat 500 e Panda e Ford Fiesta le più martoriate, tranne che a Roma, dove a guidare la classifica sono le Smart), gli atti criminosi sono spesso finalizzati agli smembramenti dei veicoli e alle successive rivendite dei ricambi. Al Nord, invece, dove nel mirino dei ladri ci sono in primo luogo le berline premium tedesche (BMW, Mercedes e Audi), si agisce in funzione del loro riciclaggio nei Paesi dell'Est Europa o del Nord Africa. In entrambi i casi, proprio la certezza di poter contare su esemplari freschi garantisce la massima profittabilità del furto. Attraverso rivenditori compiacenti o vendite online, i ricambi "freschi" trovano sempre un acquirente, mentre, grazie al lavoro di contraffazione di documenti e ristampigliatura dei numeri di telaio, le berline rubate non più vecchie di un anno vengono "ripulite" e rivendute come usato seminuovo. Un altro aspetto che attira i topi d'auto è il fatto che, di solito, l'utilizzatore è un turista che non di rado porta con sé bagagli

ed effetti personali. In questo modo, non solo si guadagna rivendendo (a pezzi o intera) la vettura rubata, ma anche tutto quello che si trova al suo interno. Computer, telefonini e navigatori portatili, ma anche vestiti, valigie e documenti d'identità, ricercatissimi dai falsari. Nulla viene trascurato, nemmeno gli accessori più difficili da rimuovere, come testimonia la razzia di navigatori satellitari e sistemi d'infotainment: ogni anno, soltanto per riparare le auto con le plance sventrate, le società di rent a car spendono due milioni di euro. Esiste una difesa da tutto ciò? Antifurto a parte, i noleggiatori hanno provato, con discreti risultati, a distribuire diversamente le vetture sul territorio, limitando, per quanto possibile, l'attrattiva dei parchi circolanti. Ma occorrerebbe un'azione molto più vasta, che non può prescindere da un coinvolgimento delle istituzioni: bisogna sottolineare, casomai ce ne fosse bisogno, che questi atti non sono opera di ladruncoli locali, ma di organizzazioni criminali ramificate anche all'estero e dedite a gestire tutta la filiera del furto d'auto. I noleggiatori ci hanno provato, a farlo presente, ma l'appello non



UN MALE ITALIANO

NELL'ERA di internet, le notizie dei furti di auto a noleggio, usate per lo più dai turisti, fanno il giro del mondo in pochi istanti, dando dell'Italia un'immagine negativa, con un impatto mediatico che non dev'essere sottovalutato: ne è convinto Giuseppe Benincasa, segretario generale dell'Aniasa (foto sopra, a destra).

Perché siete preoccupati?

Nel 2015 c'era stata una flessione dei furti, ma i dati del 2016 indicano un'inversione di tendenza, con una recrudescenza del fenomeno. Senza contare che l'aumento della flotta complessiva non farà altro che aumentarne la portata.

Che cosa stanno facendo i noleggiatori per difendersi?

Installano sulle auto antifurto sempre più sofisticati, anche più di uno, in alcuni casi. Ma temo che, se non dovesse bastare, possano anche arrivare a prendere decisioni drastiche.

Di che tipo?

Per esempio, vista la mappa dei furti, potrebbero decidere di abbandonare le zone più "calde", anche se alcune corrispondono a mete turistiche molto

frequentate. Un'eventualità non remota, se le assicurazioni decidessero di non risarcire più i veicoli noleggiati nelle regioni più a rischio. Oppure se prendessero la decisione di stipulare le polizze Rc auto a prezzi molto più alti rispetto a oggi, abbattendo i margini degli operatori.

È possibile che i furti siano agevolati dall'incuria dei conducenti?

No, lo escludo: il consumatore è oggi un cliente molto più scrupoloso rispetto al passato. I furti che ci riguardano sono una cosa tipica italiana. Dispiace dirlo, ma in questo siamo i peggiori d'Europa: in nessun altro Paese l'incidenza è così alta come da noi. Abbiamo cercato di sensibilizzare le istituzioni, ma con scarsi risultati: le pene previste per il furto d'auto, evidentemente, non sono un deterrente efficace. Con l'aggravante che, in Italia, le forze dell'ordine non hanno un database di tutti i soggetti denunciati per ladrocinio o appropriazioni indebite, che magari potrebbe funzionare in maniera preventiva. Così come non ci si preoccupa dei furti d'identità, con malviventi che agiscono dietro il paravento di documenti contraffatti o clonati.



ha sortito effetto alcuno: ancora oggi rubare una macchina viene considerato un reato a basso allarme sociale e le pene previste non spaventano nessuno. In questo contesto negativo, l'unica notizia positiva riguarda la percentuale di ritrovamento delle auto sottratte alle società di noleggio nel 2015, che è salita al 45,7% (ma nei primi mesi del 2016 è scesa, sia pure di poco, al 45%) rispetto al 29,8% dell'anno precedente: così, finalmente, ci si è avvicinati alla media generale, quanto a recuperi delle vetture rubate in Italia. Recuperi che, grazie alla tecnologia, è stato nella maggior parte dei casi possibile effettuare entro 48 ore dai furti, superate le quali le speranze di rimettere le mani sulle auto rubate si riducono drasticamente.

Cosimo Murianni